

Ciao.

Mi presento sono il Tuo Comune!



Anche se sei solo un bambino, è molto importante che ti cominci a formare una coscienza civica e quindi devi conoscere la Società in cui vivi e le Istituzioni presenti in essa.

Io, modestamente, rappresento la parte più piccola, ma non per questo meno importante, dello Stato e la più vicina a te.

Ti voglio spiegare come sono organizzato, quali sono i servizi che do ai cittadini e qual'è, in sostanza, il fine ultimo che perseguo.

In Italia siamo più di 8000 e per poter esistere abbiamo bisogno di due cose essenziali: un territorio ed una popolazione.

LA MJA CARTA D'IDENTITA'

Io ho un'estensione di circa 29,32 chilometri quadrati ed una popolazione di 7100 abitanti. In Italia solo 6 Comuni hanno una popolazione superiore ai 500.000 abitanti e sono le grandi città

come Roma o Milano, qualche centinaio di noi ha una popolazione superiore a 100.000 abitanti. Avrai imparato dai corsi di storia che noi Comuni abbiamo molti anni, più di mille; non pensare però che siamo vecchi decrepiti, al contrario siamo molto attivi e cerchiamo di essere il più solleciti possibile nel rispondere ai bisogni dei nostri cittadini. Siamo nati infatti proprio per questo, per perseguire il bene ed il progresso dei nostri abitanti e lo dobbiamo fare, come dice la Legge, con criteri di economicità e di efficacia.

LA MJA ORIGINE

Qualche secolo fa non mi chiamavo Comune ma "Università"; no, non ero una scuola, stai tranquillo, quel nome deriva dal latino "Universitas Civium" e vuol dire che rappresentavo (e rappresento ancora) la "totalità dei cittadini".

Un proverbio dice che l'unione fa la forza: una persona può fare poco per risolvere problemi molto grandi, ma molte persone insieme ce la possono fare. Gli uomini, infatti, hanno cominciato a coalizzarsi, a mettersi insieme, per difendere interessi comuni ed hanno visto che le cose funzionavano meglio: succedeva cioè che gruppi di persone, che dividevano fra loro interessi simili, costituissero associazioni giurate basate appunto su di un "patto comune", rinnovabile, il cui fine era quello di assicurare "la pace e la giustizia": prevenire, cioè, e risolvere i contrasti che potevano sorgere tra gli aderenti. Da accordo privato il "Comune" divenne rapidamente l'unica autorità pubblica cittadina che era rispettata persino dall'Imperatore. Pensa solo come ciò fosse utile per difendersi dai soprusi dei vari feudatari e signorotti di un tempo! Questa è, sebbene molto molto semplicisticamente, la mia origine.

Puoi renderti conto facilmente comunque, che non è possibile che tutti i cittadini possano decidere il da farsi per ogni

nonnulla: le discussioni non finirebbero mai ! E' necessario perciò avere un ordinamento. Ma andiamo per ordine e torniamo ai giorni nostri.

IL MIO SCOPO

Io sono inserito nella realtà nazionale italiana, non solo geograficamente, ma anche giuridicamente: faccio parte cioè, e te l'ho già accennato prima, dello Stato, ne riconosco l'autorità e agisco nell'ambito dei principi generali emanati dal Parlamento della Repubblica.

La Costituzione, la legge fondamentale dello Stato, dichiara solennemente che l'Italia è una repubblica democratica e che la sovranità appartiene al popolo. Tutti i cittadini sono dunque investiti del potere/dovere di occuparsi dei problemi sociali ed hanno il diritto di esprimere i loro bisogni e le loro esigenze sia come singoli individui che collettivamente.

La comunicazione tra i cittadini e gli organi di governo deve essere allora ampia ed efficace. Infatti se il potere di governo è troppo centralizzato e lontano, la voce dei cittadini sarà debole e dispersa e rischierà di rimanere inascoltata o fraintesa. La

Costituzione, consapevole che un sistema fortemente accentrato finisce per essere oppressivo ed autoritario, ha accolto il principio del decentramento delle funzioni di governo. Sono state istituite infatti le cosiddette *autonomie locali* che sono le Regioni, le Province e noi Comuni.

Quindi, insieme alle Regioni ed alle Province, abbiamo nostri poteri e funzioni e possiamo emanare norme che i cittadini devono rispettare.

Proprio di recente, nel 2000, con la legge n. 267, è stato posto un riordino alle autonomie locali e si è stabilito che il Comune è l'ente locale che rappresenta la propria comunità, ne cura gli interessi e ne promuove lo sviluppo.

Si intende per comunità un insieme stabile di persone che vivono e lavorano vicine, producono e condividono legami economici, sociali, affettivi; esprimono desideri e fanno progetti in merito al loro sviluppo.

Ora, sperando di essere stato comprensibile, ti voglio spiegare come sono organizzato.

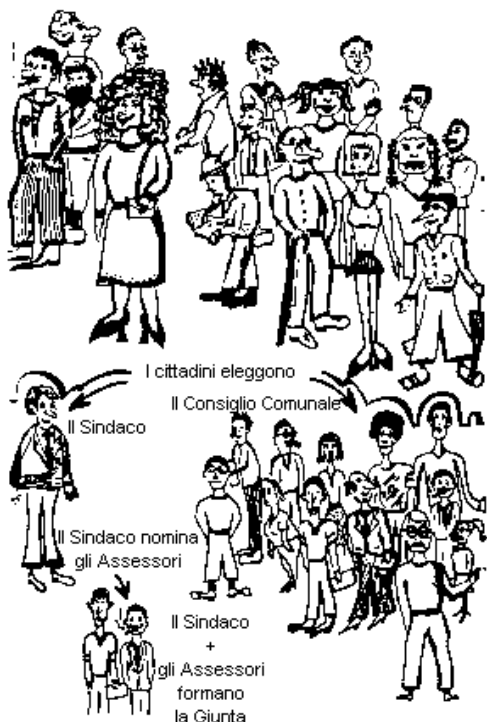
LA MJA ORGANIZZAZIONE

Abbiamo già detto che, per la Costituzione, la sovranità

appartiene al popolo, ma è praticamente impossibile sentire l'opinione di tutti i cittadini per decidere una qualsiasi cosa. Le due cose si possono conciliare se si lasciano scegliere ai cittadini, ogni tanto, delle persone che li rappresentano ed assumono tutte le decisioni riguardanti la comunità al loro posto.

Avrai senz'altro capito che questa operazione di "scelta" avviene mediante le elezioni comunali che si tengono, di norma, ogni cinque anni.

Quando sono indette le elezioni, tutti i cittadini che hanno compiuto il diciottesimo anno di età sono chiamati ad eleggere il Sindaco ed il Consiglio Comunale scegliendo, tra vari candidati alla carica di Sindaco e tra vari candidati alla carica di Consigliere Comunale, quelli che ispirano loro più fiducia o che hanno le idee politiche più affini alle loro.



Il numero dei Consiglieri Comunali è stabilito dalla legge, in base al numero di abitanti del Comune, fino ad un massimo di 80. A me la legge ne assegna 16. Il Sindaco ed il Consiglio Comunale sono due dei tre organi fondamentali del Comune; ad essi va affiancata la Giunta Comunale formata dal Sindaco e da un certo numero di Assessori che sono nominati dal Sindaco stesso scegliendoli fra i Consiglieri oppure tra i cittadini, quando ciò è previsto. Anche il numero degli Assessori è legato al numero di abitanti, ed a me ne sono assegnati sette, quasi tutti nominati tra i Consiglieri. Vediamo i compiti di ognuno:

IL SINDACO

Il Sindaco è il capo dell'Amministrazione, rappresenta ufficialmente il Comune, convoca e presiede le riunioni della Giunta e del Consiglio ed ha molti altri compiti.

Egli cessa dalla carica se il Consiglio approva una *mozione di sfiducia* ed in questo caso si procede allo scioglimento del Consiglio stesso, viene nominato dal Prefetto un Commissario per amministrare temporaneamente il Comune e vengono indette, al più presto, nuove elezioni. Il Sindaco dura in carica cinque anni.

Il Sindaco ha anche un'altra importante funzione: rappresenta localmente il Governo centrale ed in tale veste è detto *ufficiale di Governo*.

Quale ufficiale di Governo il Sindaco, subito dopo la sua elezione, deve prestare giuramento di fedeltà alla Repubblica davanti al Consiglio Comunale ed indossa, nelle cerimonie ufficiali, la fascia tricolore con lo stemma della Repubblica Italiana e del Comune. I compiti dell'ufficiale di Governo sono quelli della

tenuta dei registri dello Stato Civile, dove sono annotate tutte le nascite, i matrimoni e le morti che avvengono nel territorio del Comune (in modo da sapere sempre quanti sono i cittadini, quanti anni hanno, cosa fanno, ecc.), può celebrare i matrimoni ed inoltre egli ha potere di ordinanza in materia di igiene e sanità pubblica, di pubblica sicurezza, ecc. I cittadini hanno l'obbligo di osservare quanto ordinato dal Sindaco nella veste di ufficiale di Governo.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Consiglio Comunale è l'organo di indirizzo e controllo politico-amministrativo del Comune. Si riunisce e decide collegialmente (*delibera*) in merito a poche ma sostanziali questioni tra le quali ci sono il Bilancio (previsioni di entrata e di spesa dell'ente), le eventuali *alienazioni di beni*, i Regolamenti, la stipula di Convenzioni con altri Comuni ed Enti, l'assetto del territorio, lo Statuto tramite il quale, nell'ambito dei principi generali fissati dalla legge, si disciplina il mio ordinamento e si determina il mio funzionamento, ecc.

I Consiglieri si costituiscono in gruppi a seconda del loro orientamento politico.

I Comuni più grandi di me hanno anche le Commissioni Consiliari Permanenti che si occupano di specifici problemi (finanza, assetto del territorio, servizi sociali, cultura, ecc.). Esse sono costituite da alcuni dei Consiglieri di tutti i gruppi ed esaminano le proposte di deliberazione da sottoporre al Consiglio e possono anche avere compiti di indagine e di studio su situazioni ed argomenti ritenuti importanti.

Le sedute del Consiglio Comunale sono pubbliche e tutti i cittadini, te compreso, possono assistervi anche se il diritto di parlare e di votare sulle proposte presentate spetta solo ai Consiglieri che rappresentano tutti i cittadini.

Anche i Consiglieri durano in carica cinque anni.

LA GIUNTA

La Giunta è l'organo esecutivo del Comune. Ad essa sono demandate l'attuazione delle direttive fissate dal Consiglio Comunale, l'ordinaria amministrazione ed ogni altra incombenza che non sia

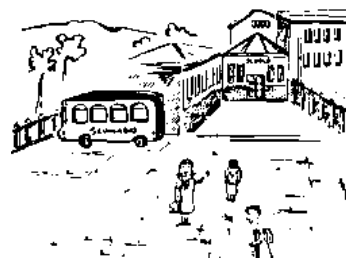
espressamente demandata ad altri organi.

La Giunta rende comunque conto del suo operato al Consiglio Comunale.

Gli Assessori sono i collaboratori più stretti del Sindaco nell'esercizio delle sue funzioni ed in generale si occupano e curano alcuni settori specifici (lavori pubblici, urbanistica, bilancio e finanze, commercio, patrimonio, personale, cultura, pubblica istruzione, ecc). Il Sindaco, infatti, può, se vuole, delegare agli Assessori alcuni dei suoi poteri, può farsi rappresentare da essi a tutti gli effetti di legge e finanche autorizzarli ad apporre la loro firma al posto della sua nei vari atti del Comune. Tra gli Assessori, il Sindaco nomina anche un Vice Sindaco che lo sostituisce in via generale in caso di sua assenza o impedimento. Ora che hai capito quale è la mia organizzazione, voglio dirti che oltre ad essere l'organo di governo generale per il territorio e per i cittadini che lì vivono, sono una piccola "fabbrica di servizi".

"LA FABRICA DEI SERVIZI"

Mi devo occupare infatti di tutta una serie di problemi che riguardano i miei cittadini, come ad esempio, fornire di acqua potabile tutte le abitazioni, provvedere a smaltire le acque reflue ed i rifiuti prodotti nelle case e nei luoghi di lavoro senza arrecare danni all'ambiente ed al territorio, provvedere a tenere pulite, percorribili e sicure le strade interne all'abitato, ad illuminarle di sera ed a sgomberarle dalla neve.



Devo fare in modo che i miei scolari trovino la loro scuola sempre pulita, calda, ospitale ed accogliente e pensare anche a trasportare da casa fino davanti alla scuola i bambini che abitano più lontano e che non possono raggiungerla a piedi e fornire il servizio di mensa quando le lezioni si protraggono fino al pomeriggio.

Devo fare in modo, inoltre, che le persone anziane bisognose di aiuto siano assistite degnamente, che chiunque voglia

praticare uno sport possa farlo, nei limiti del possibile, utilizzando le strutture pubbliche (campo di calcio, di tennis, di pallavolo, palestra coperta, pista di sci da fondo e da discesa, ecc.) di cui dispongo, che chiunque voglia consultare dei volumi o rilassarsi leggendo un libro abbia la possibilità di accedere alla mia biblioteca. Ho ancora molti altri compiti, ma non te li elenco tutti per non annoiarti, ti dico solo che i Comuni più grandi di me si occupano anche di fornire a tutte le abitazioni l'energia elettrica ed il gas metano. Nel mio territorio a ciò provvedono aziende specializzate.

LE MIE RISORSE

Per svolgere tutte queste mansioni ho bisogno di personale. A capo del personale è posto il *Segretario Comunale* che sovrintende all'attività amministrativa e burocratica dell'Ente, ho poi un ufficio di ragioneria che si occupa degli incassi e dei pagamenti, un ufficio tecnico per i problemi edilizi e delle opere pubbliche e gli uffici di anagrafe e stato civile che si occupano di tenermi aggiornato sulla situazione dei

miei cittadini. Dispongo inoltre di 2 vigili urbani che si occupano della vigilanza sul territorio, del traffico, e di 5 operai che curano complessivamente la nettezza urbana, il servizio idrico, gli impianti sportivi, ecc. Per fare tutto questo ed altro ancora ho, ovviamente, bisogno di soldi, tanti soldi e tu ti sarai sicuramente chiesto dove li prendo. Ebbene, per molti dei servizi che erogo chiedo ai cittadini che di tali servizi usufruiscono, di contribuire alle spese (ad es. un rappresentante di ogni famiglia che usa l'acqua potabile, almeno una volta all'anno, si reca nei miei uffici per pagare quanto dovuto per tale servizio, anche tu, per mangiare alla mensa scolastica, presenti un buono che i tuoi genitori hanno acquistato nei miei uffici, ecc.). Un'altra parte dei soldi che mi occorrono mi viene data dallo Stato che utilizza per tale scopo una parte delle tasse che tutti gli italiani pagano. È evidente che più soldi ho, più servizi posso offrire ai miei cittadini. Il problema del finanziamento degli Enti Locali è oggi di grande importanza ed attualità e

si comincia anche a parlare di *autonomia impositiva* e di *federalismo fiscale*: si vuole cioè che noi Comuni ci preoccupiamo da soli di procurarci quanto ci occorre, chiedendo ai cittadini di sostenere tutte le spese. Non ti nascondo che, per questo, sono un tantino preoccupato perchè tanti servizi costano molto indipendentemente (entro certi limiti, ovviamente) dal numero dei cittadini che ne usufruiscono, ed essendo i miei cittadini relativamente pochi, su di essi graverebbero dei costi molto elevati. Comunque tu non preoccuparti, pensa solo a crescere con sani principi ed impara ad avere grande rispetto per gli altri e per le istituzioni, questo è adesso il tuo dovere; io, in qualche modo, me la caverò: sai quante ne ho viste nei miei mille e più anni!

17 SALUTO

A questo punto, sperando di essermi fatto capire, ti lascio di nuovo ai tuoi studi ed ai tuoi giochi. Mi auguro che, conoscendomi meglio, nel futuro, quando ci incontreremo, potremo comprenderci e rispettarci reciprocamente di più, lavorando sempre per il bene comune, cioè di

tutti. E poi, chissà che non sia proprio tu, un giorno, da persona matura e responsabile, a sentire lo stimolo di proporti ai tuoi concittadini per la guida di questa comunità. Se gli altri avranno fiducia in te, allora sarai tu che avrai in mano il mio timone e ricordandoti, spero con un sorriso, di questo nostro primo incontro, ti accingerai, da Sindaco, all'arduo compito di promuovere il progresso ed il bene di tutta la comunità. Il lavoro sarà duro - credimi - molto duro, ma se l'onestà, l'impegno civile e l'amore per il tuo paese saranno i tuoi principi ispiratori ed avrai la forza di superare le difficoltà via via incontrate, allora le soddisfazioni non ti mancheranno!

Dunque, ciao e auguri!